

# HORSTINK «MONDIALE»

## Il ginocchio, il bebè e il tifo per gli Orange

«Lavoro per la stagione del riscatto alla Sisley, con Pujol c'è feeling. E in Olanda siamo pazzi per Robben & C.»



**IN CAMPO**  
A destra Robert Horstink attacca in un match dei playoff

**E FUORI**  
A sinistra il martello olandese con la moglie e la prima dei due figli

**PROTAGONISTI DI MARCA**  
A fianco Michele Borsatto opposto e «colpo» del Giorgione Più a lato i campioni d'Italia under 18 nel beach Nicola Tiozzo e Gregorio Vanin (Sisley)



Un ginocchio da sistemare, un neonato a cui badare e un mondiale (da tifoso) da vincere. L'estate dell'olandese Robert Horstink non è certo monotona e piatta. A fine maggio è nato il primo maschietto di famiglia, Aiden Senna, che farà compagnia alla piccola Amy, 3 anni a novembre. Una nascita un po' complicata e prematura che ha privato la nazionale di Blangé e Totolo dello schiacciatore di punta, così per ora è saltata la qualificazione ai prossimi Europei 2011 mentre la World League non è proprio esaltante.

«Mia moglie Wendy ha partorito con 5 settimane di anticipo e ho dovuto interrompere la qualificazione di maggio per starle vicino. Ora stiamo tutti molto bene — racconta Horstink — In ogni caso non avrei giocato la World League per un problema al ginocchio che mi porto dietro dalla stagione scorsa e in questi giorni sto lavorando seguendo il programma stila-

to dallo staff Sisley per risolverlo».

Dalla sua casa di Apeldoorn «Bob» sta recuperando la migliore condizione per presentarsi ai nastri di partenza del prossimo campionato al top della forma. E lo farà sempre con la maglia della Sisley. Voci lo volevano in partenza, addirittura sembrava che lo volesse Cuneo, ma lui nega e giura amore per i colori orgranata. «Non ho mai pensato di andare via — spiega Horstink — Ho avuto sì altre proposte dall'estero (Turchia e Russia, ndr), ma resto a Treviso. Da Cuneo nessuno mi ha mai cercato».

Nella parte finale della scorsa stagione sulla sua testa erano piovute un po' di critiche. Doveva essere il suo anno: tornato a Treviso per rimpiazzare Cisola, il suo rendimento è stato un susseguirsi di alti e bassi con i picchi negativi registrati, per sua stessa ammissione, nei playoff. Ma la legge dello sport

impone che, terminato un campionato, bisogna saper essere pronti per ripartire da zero in quello successivo, e la stagione 2010-2011 dovrà essere per Horstink quella del riscatto e della consacrazione. Per farlo avrà un alleato in più, quel Pierre Pujol che torna a sostituire Ricardo e con cui Horstink (tre stagioni fa) aveva un'ottima intesa. «Io con Pierre mi trovavo bene, peccato giocassi poco — punzecchia Bobby — Non si può criticare Ricardo, che è uno dei palleggatori migliori al mondo, ma la squadra l'anno scorso dipendeva molto dal suo umore: con Pujol potrebbe essere diverso».

Il feeling Ricardo-Horstink nella parte finale della stagione non era dei migliori, i due ormai erano incompatibili. Il brasiliano è partito «sua sponte», l'olandese resta e si carica la squadra sulle spalle. «Ho parlato anche con il gemme Gravina e credo che l'arrivo di un com-

pagno più giovane in regia debba significare per me un maggior carico di responsabilità che voglio prendermi».

Bello carico, nell'attesa tifa per i colleghi calciatori: le magiche di Sneijder e compagni stanno regalando all'Olanda un sogno mondiale (hanno eliminato proprio il Brasile di Ricardo...). «Non sono un super tifoso di calcio, ma in questi giorni in Olanda ogni via è colorata di arancione — racconta — e ogni vittoria in Sudafrica è una festa, soprattutto dopo l'impresa contro il Brasile. Adesso speriamo davvero in un risultato fantastico».

(Emanuele Spironello)

